

SCHOLA

Uno strumento & un processo per identificare e valorizzare competenze
acquisite da studenti grazie al volontariato
(IO1)



N° 2016-1-FR01-KA201-023866



www.schola-erasmus.eu

Sommario

1. Introduzione Generale

- 1.1** Priorità & Obiettivi di Schola - contesti nazionali ed europei
- 1.2** Lottare contro la Dispersione Scolastica in Europa & informazioni statistiche
- 1.3** Volontariato – definizione & dati generali & informazioni statistiche
- 1.4** L’approccio per competenze ed i suoi quadri di riferimento in Europa – 8 KC (EC, 2006)

2. Uno strumento & un processo - un portafoglio per gli educatori (IO1) per l’apprendimento non-formale ed informale

- 2.1** Approccio metodologico
 - 2.1.1** Competenze richieste come allievo/studente & Competenze richieste come volontario
 - 2.1.2** Test psicologici
 - 2.1.3** Approccio Scenario
- 2.2** Uno strumento & un processo per sostenere i giovani in un’esperienza di volontariato
 - 2.2.1** Approccio step by step
 - 2.2.2** Approccio circolare

3. Analisi SWOT

Allegati

- 1- Indirizzamento educatori – profili professionali nei 5 paesi & ostacoli principali
- 2- Pubblico del Progetto Schola & valore aggiunto
- 3- Test & feedback nei 5 Paesi
- 4- Glossario (CEDEFOP, 2002) – nozioni chiave, bibliografia su Competenza & Volontariato
- 5- Una squadra europea – esperienze & competenze

Introduzione

La dispersione scolastica (ESL) è un ostacolo alla crescita economica e l'occupazione. I giovani che abbandonano la scuola e la formazione prematuramente sono soggetti a mancanza di competenze e qualifiche, e ad affrontare gravi problemi persistenti sul mercato del lavoro. Il numero di giovani tra i 18 ei 24 anni che non ha finito l'istruzione secondaria superiore e non sono ne in istruzione ne in formazione è un indicatore principale per misurare la questione insieme al tasso di disoccupazione di questi che hanno abbandonato la scuola - 40%, rispetto al 23% della disoccupazione giovanile globale in Europa. Pertanto affrontare l'abbandono scolastico è un trampolino di lancio verso il miglioramento delle opportunità dei giovani e per sostenere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. E 'diventato una delle principali priorità dei paesi dell'UE. Questo combina la prevenzione e la mediazione concentrandosi su un obiettivo principale: ogni bambino deve essere in grado di avere tutte le possibilità per costruire un futuro e quindi per avere successo nella vita. Si tratta di una preoccupazione principale per la realizzazione della coesione sociale e un sistema scolastico equo. Il coinvolgimento di tutti i membri della comunità educativa, in stretta relazione con le autorità locali e gli operatori, dovrebbe consentire di offrire soluzioni alternative per ogni giovane che sta sperando difficoltà a scuola.

Al fine di lottare contro ESL, attività extra-curricolari sono stati offerti al di fuori della scuola, soprattutto nelle aree urbane sensibili - caratterizzato da un alto livello di disoccupazione, genitori single, e l'alto livello di drop out. Ai giovani sono offerti diversi tipi di attività che permettono loro di imparare una lingua, la matematica o di qualsiasi altra disciplina attraverso giochi o attività sociali. Insieme alla scuola, queste attività possono aumentare la confidenza di sé e la speranza ai giovani che potrebbero sentirsi persi e abbandonati dalla scuola. Queste attività combinano diversi profili di "educatori" - docenti (a scuola); volontari e professionisti pagati (al di fuori della scuola). Come risultato, sono stati implementati approcci pedagogici complementari. Questo approccio alternativo è quello di coinvolgere nuovamente i giovani che potrebbero incontrare difficoltà a scuola per trovare la via del ritorno a scuola testando altri metodi pedagogici con gli adulti (professionisti in associazioni o enti locali) che non dovrebbero valutare il loro lavoro, ma sostenere l'apprendimento che ricevono a scuola. Questa "strategia di deviazione" ha lo scopo di colmare il divario tra apprendimento formale (a scuola) e informale e non formale (fuori dalla scuola).

Questa è la prima uscita intellettuale (IO1) implementata per il progetto Schola che mira a progettare: uno strumento e un metodo per gli educatori - insegnanti a scuola e professionisti (in associazioni o enti locali) al di fuori della scuola- per sostenerli ad essere in grado di identificare e valutare le capacità e le competenze acquisite e / o da sviluppare dai giovani attraverso un volontariato e quindi di sostenere il loro lavoro tra i giovani in difficoltà a scuola o che hanno già abbandonato la scuola (IO1); un tutoraggio per gli educatori che uniranno

conoscenze teoriche e pratiche; conoscenze sulla dispersione scolastica (ESL) e le strategie offerte per contrastarla; una spiegazione dei ruoli che possono essere giocati da diversi profili di educatori; un riassunto dei diversi tipi di apprendimento (formale, non formale, informale); il lavoro sul terreno dei diversi profili di educatori (insegnanti all'interno della scuola e professionisti esterni della scuola); un trasferimento dell'esperienza acquisita nel primo anno tra i professionisti; ed una pubblicazione finale insieme ad una linea guida per ciascuna delle uscite intellettuale sarà pubblicato per diffondere Schola.

Metodologia

Il metodo utilizzato per progettare il portafoglio – Produzione Intellettuale 1 (IO1) per professionisti che lavorano con allievi/studenti a rischio di dispersione scolastica è inteso a consentire agli educatori di esprimere le esperienze acquisite attraverso un'attività extra-curricolare – il Volontariato per il progetto Schola – in termini di competenze, combinando insieme le forme di apprendimento formale, informale e non-formale al fine di facilitare un processo educativo/formativo.

Lo strumento di Produzione Intellettuale IO1 è coordinato da Iriv Conseil, partner guida – e costruito insieme agli altri partner sulla base di un quadro di riferimento comune. Ad ogni partner è richiesto di arricchire ed ampliare la prima bozza durante la fase di test condotta nei 5 Paesi. Un programma ed un quadro comune vengono suggeriti per raccogliere informazioni sia a livello europeo che nazionale, ottenere feedback dai partner e dagli stakeholder nazionali ed assicurare un miglioramento ed uno sviluppo del quadro di riferimento durante il periodo dedicato all'implementazione dell'IO1.

La fase di test della Produzione Intellettuale 1 (IO1) tra i gruppi obiettivo (insegnanti delle scuole e professionisti che lavorano presso associazioni o autorità locali, fuori da scuola) è organizzata in diverse sessioni pedagogiche (**Gennaio – Maggio 2017**). Dopo la fase di test ogni partner scrive un rapporto sintetico, raccogliendo i feedback e presentando proposte per migliorare la produzione IO1 sulla base dei feedback dei partecipanti.

La prima bozza dell'IO1 viene discussa durante il Seminario Europeo (C1) presso l'Università degli Studi di Perugia (Italia) nel **Maggio 2017** e i feedback vengono inclusi da Iriv Conseil, partner guida, a **Giugno-Luglio 2017**.

Una linea guida è progettata – coordinata da Iriv Conseil (per l'IO1) con il contributo attivo di tutti i membri del consorzio, tradotta e pubblicata nelle 5 lingue europee (**Settembre – Ottobre 2017**).

Sulla base del portafoglio, un tutoraggio sarà coordinato dal Karel de Grote College – Produzione intellettuale 2 (IO2). Questo ha lo scopo di progettare un tutoraggio per gli educatori tenendo conto dei profili professionali degli utilizzatori-educatori che lavorano con i giovani a rischio di dispersione scolastica.

Unendo entrambi le precedenti Produzioni intellettuali (IO1 & IO2), una pubblicazione finale – un e-book (IO3), descriverà la strategia di Schola, spiegherà i risultati e fornirà raccomandazioni per ulteriori miglioramenti nelle politiche nel campo della dispersion scolastica e saranno integrati i feedback e le raccomandazioni finali per permettere la sostenibilità dell'intero progetto – il portafoglio per sostenere i giovani coinvolti in una esperienza di Volontariato come mezzo per combattere la Dispersione Scolastica (IO1) unitamente al tutoraggio rivolto agli educatori per usare in maniera appropriata il portafoglio (IO2). L'idea è di rafforzare una dimensione dell'output multinazionale, multi-approccio ed europea.

1. Priorità e obiettivi del progetto Schola

I 3 principali obiettivi da raggiungere sono:

1. Formare in maniera migliore educatori sia a scuola che al di fuori della scuola
2. Sostenere gli educatori nella coniugazione di apprendimento formale, non formale e informale
3. Offrire una valutazione di questo approccio pedagogico alternativo

Le 3 principali priorità da affrontare sono:

1. Attività realizzate al di fuori della scuola possono avere un impatto positivo sugli studenti in particolare quelli che possono essere a rischio di dispersione scolastica (ESL) a causa di problemi familiari, personali, economici e/o di origine straniera con le difficoltà linguistiche ad esse collegati (priorità 1).
2. Il volontariato può essere il tipo di attività che potrebbe coinvolgere nuovamente questi alunni / studenti a scuola e così migliorare l'istruzione inclusiva (priorità 2).
3. Questo tipo di attività extra-curricolari, come il volontariato possono avere un impatto molto positivo a condizione che gli insegnanti (a scuola) ed educatori (al di fuori della scuola) lavorassero insieme e venissero formati per riconoscere i risultati di apprendimento legati a queste attività (priorità 3)

Contesti europei & nazionali

In considerazione alle esigenze di competenze del 21 ° secolo, i programmi si concentrano sulle competenze accademiche 'dure', dando poca importanza a competenze 'soft' legate agli apprendimenti e alle competenze sociali e sociali, con il rischio di creare un nuovo buco educativo. Il progetto Schola ha lo scopo di sottolineare le competenze trasversali e sociali acquisite da alunni / studenti. Necessario in questa prospettiva il coinvolgimento di diversi tipi di educatori, come gli insegnanti a scuola e i formatori fuori dalla scuola. Mentre i fattori che determinano l'abbandono scolastico variano da paese a paese, in base alla raccomandazione del Consiglio del 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico, le cause di politiche inefficaci possono essere riassunte in tre carenze tipiche: la mancanza di una strategia globale; mancanza di politiche basate su prove; e prevenzione insufficiente e l'intervento precoce. Pertanto i principali temi di Schola sono: sostenere le scuole per contrastare l'abbandono scolastico (ESL) e gli svantaggi, nonché sostenere tutti gli studenti su tutti i cicli scolastici, considerando che le attività svolte al di fuori della scuola possono avere un impatto positivo sugli alunni / studenti in particolare quelli che possono essere a rischio di dispersione scolastica (ESL) a causa del loro background personale e sociale

Squadra europea

Collège Blaise Pascal (France)- <http://monCollege.essonne.fr>

Iriv conseil (France)- <http://www.iriv.net>

KdG (Belgique)- <http://www.kdg.be>

UNIPG (Italy)- <http://www.unipg.it>

UJ (Poland)- <http://www.uj.edu.pl>

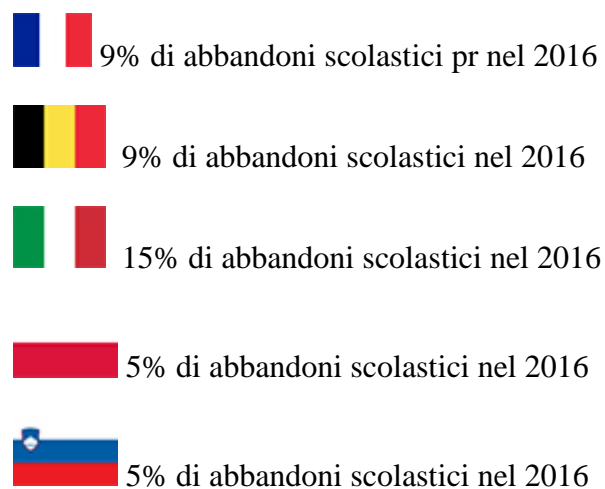
ZRC-SAZU (Slovenia)- <http://www.zrc-sazu.si>

2. Lottare contro la dispersione scolastica (ESL)

Ridurre la dispersione scolastica (ESL) a meno del 10% entro il 2020 è un obiettivo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi chiave della strategia Europa 2020 e uno dei cinque parametri di riferimento del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (Commissione europea, 2011b). Alti tassi di ESL sono dannosi per l'obiettivo di fare dell'apprendimento permanente una realtà e un vincolo alla crescita intelligente e inclusiva in Europa in quanto aumentano il rischio di disoccupazione, la povertà e l'esclusione sociale. Di conseguenza, ESL rappresenta uno spreco di opportunità individuali di vita e una perdita di potenziale sociale ed economico (Commissione Europea, 2011c). Le ragioni di abbandono scolastico sono altamente individuali (Commissione europea, 2011c). Anche se è impossibile stabilire un unico 'profilo' di abbandono scolastico o un elenco completo delle cause che portano ad un fallimento scolastico, come fenomeno sociale, ESL segue certi schemi (CE, 2011c). Gli esperti dell'UE hanno identificato 7 caratteristiche principali tra gli abbandoni scolastici. Essi sono, in generale, più probabili se: provengono da realtà povere, socialmente svantaggiati e / o bassi contesti educativi; provengono da minoranze svantaggiate (come Rom o altri gruppi etnici minoritari) o un contesto migratorio; appartengono a gruppi vulnerabili, come i giovani con background di problemi sociali, le madri adolescenti e quelli con disabilità fisiche e mentali o altri bisogni educativi speciali (SEN); devono contribuire al reddito familiare o prendere le responsabilità degli adulti, come figure di cura per i membri della famiglia; hanno avuto una storia di disimpegno dalla scuola, assenteismo a lungo termine, assenze ingiustificate da scuola o di espulsione; hanno raggiunto pochi obiettivi a scuola e mancano di sufficiente capacità di recupero educativo; spesso hanno cambiato il loro luogo di residenza o scuola. Un punto centrale sottolineato dalla Commissione europea, è una relazione evidente tra lo status socio-economico e il rischio di abbandono scolastico. E' importante capire il motivo per cui alcuni studenti potrebbero essere esclusi dalla scuola, al fine di offrire adeguate politiche pubbliche per migliorare il successo scolastico per tutti e non solo per una minoranza. Dal 2000, la questione principale che è stata posta ai responsabili delle politiche in materia di istruzione è "Cosa è importante insegnare agli alunni per poter farli diventare cittadini istruiti?"

Informazioni statistiche

Nel 2016, una media del 10,7% di giovani (di età compresa tra i 18 e i 24 anni) nell'UE-28 ha abbandonato ogni forma di istruzione e formazione, in altre parole avevano completato al massimo la scuola secondaria di primo grado senza aver iniziato ulteriore istruzione o formazione nelle quattro settimane precedenti la ricerca. Tra gli Stati membri dell'UE, la proporzione di coloro che avevano abbandonato ogni forma di istruzione e formazione variava nel 2016 tra il 2,9% della Croazia (scarsa affidabilità) al 19,6% di Malta.



Fonte: Eurostat, *Maggio 2017 - Abbandono precoce dei percorsi di Istruzione e Formazione.*

3. Volontariato – definizione e contenuto

Una definizione di volontariato include cinque dimensioni:

- l'attività deve essere svolta per propria libera scelta (idea di libertà);
- Non è remunerato o pagato, significa che non include alcuna remunerazione (idea di gratuità, disinteresse);
- Deve essere svolto non solo per il beneficio dell'individuo o della sua famiglia, è un "dono per un estraneo" (idea di altruismo);
- Di solito ha luogo in un contesto organizzato o formale (idea di no-profit, opposta all'attività commerciale);
- L'azione ha uno scopo generale e non per l'interesse di un piccolo gruppo di persone (idea di bene generale/scopo commune).

Questa definizione è solitamente condivisa in Europa.

Chiunque può essere un volontario, cosa che fa parte dei diritti fondamentali e delle libertà – è infatti strettamente collegata al diritto di associazione e riunione.

I giovani possono essere volontari – inclusi i minori che devono avere un'autorizzazione dal loro tutore legale fino ai 16 anni – che è comunemente l'età legale per poter lavorare in Europa. Corrisponde alla fine dell'istruzione obbligatoria.

Nessuna capacità specifica è richiesta ma un qualche tipo di formazione può essere richiesto se il volontario si rivolge ad un pubblico con difficoltà come un ex-carcerato, persone depresse o che soffrano di dipendenze (alcolismo, droga...).

Fonte: Halba B (2003). Beneficenza e volontariato in Francia e nel mondo, Parigi : La Documentation française.

Informazioni statistiche

Il Manuale ILO definisce il lavoro volontario come: lavoro non pagato non obbligatorio; tempo che gli individui trascorrono senza essere pagati in attività svolte o attraverso un'organizzazione o direttamente per gli altri al di fuori della casa del lavoratore volontario o di suoi membri familiari. Il Volontariato è perciò: una forma di lavoro; cioè produce qualcosa di valore; non obbligatorio; cioè è svolto volontariamente; non pagato, sebbene alcune forme di rimborsi spese possano essere permesse ; condotto o attraverso organizzazioni o direttamente per altre persone, fintanto che non facciano parte della casa del volontario o di membri della sua famiglia. *Fonte: Center for Civil Society Studies , Johns Hopkins University, 2014.*



circa 13 milioni di volontari in Francia (2016) - **20% della popolazione totale** - 25% dei maggiori di 16 anni nel 2016



circa 1,8 milioni di volontari in Belgio (2014) – **19.4 %** della popolazione – 1 belga su 5 è coinvolto in attività di volontariato



circa 7,5 milioni di volontari in Italia (2014) – **12.5 %** della popolazione – circa 1 italiano su 8 è coinvolto in attività di volontariato



circa 7 milioni di volontari in Polonia (2014) – **19 %** della popolazione – 1 persona su 5 in Polonia è coinvolta in attività di volontariato



96.822 volontari in Slovenia (2015) – circa il **5 %** della popolazione slovena è coinvolta in attività di volontariato, principalmente i più anziani.

4. L'approccio per competenze

Ogni cittadino avrà bisogno di una vasta gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido cambiamento e fortemente interconnesso.

L'istruzione nel suo duplice ruolo, sia sociale ed economico, ha un ruolo chiave da svolgere nel garantire che i cittadini europei acquisiscano le competenze chiave necessarie per consentire loro di adattarsi in modo flessibile a tali cambiamenti. Le competenze sono definite qui come una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

I principali obiettivi del quadro di riferimento europeo sono:

- 1) identificare e definire le competenze chiave necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità in una società della conoscenza;
- 2) sostenere il lavoro degli Stati membri nel garantire che entro la fine della formazione iniziale, i giovani abbiano sviluppato le competenze chiave a un livello tale che li prepari per la vita adulta e che costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento e per la vita lavorativa, e che gli adulti siano in grado di aggiornare le loro competenze chiave per tutta la vita;
- 3) fornire uno strumento di riferimento a livello europeo per i decisori politici, gli erogatori di istruzione, i datori di lavoro, e gli studenti stessi per facilitare gli sforzi nazionali ed a livello europeo verso obiettivi concordati
- 4) fornire un quadro per un'azione ulteriore a livello comunitario sia all'interno della Istruzione e formazione del programma di lavoro 2010 che all'interno dei programmi di formazione della comunità.

Le 8 competenze chiave– un quadro europeo (UE, 2006)

Le competenze **di base** e **trasversali** saranno identificate e valutate sulla base dell'esperienza acquisita dai giovani con difficoltà a scuola attraverso un'esperienza di volontariato con un legame con le abilità e le competenze richieste a scuola.

1. **La comunicazione nella madrelingua:** *la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (ascoltare, parlare, leggere e scrivere)*
2. **Comunicazione in lingue straniere** - *la capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) in un'altra lingua.*
3. **Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia**-*la capacità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane.*
4. **Competenze digitali** - *il saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione.*
5. **Imparare a apprendere** - *la capacità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, individualmente e in gruppo.*
6. **Competenze sociali e civiche** - *personali, interpersonali e interculturali e di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa,*
7. **Senso di iniziativa ed imprenditorialità**- *abilità personali di tradurre le idee in azione - creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, così come la capacità di pianificare e gestire progetti*
8. **Consapevolezza ed espressione culturale:** *consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia gamma di supporti, tra cui la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.*

A – uno strumento & un processo – il portafoglio

E' particolarmente importante convalidare il volontariato giovanile per diversi motivi. In primo luogo poichè questo si basa su attività destinate a beneficiare i partecipanti facilitando la crescita personale e lo sviluppo delle competenze. Fino a poco tempo fa le competenze sviluppate rimanevano per lo più invisibili a tutti, tranne il diretto interessato. Tuttavia, crescendo di numero le organizzazioni di volontariato, gli enti patrocinatori e governi nazionali richiedono dichiarazioni concrete di risultati delle loro attività. Il volontariato è sempre più visto come parte dell'apprendimento permanente; politiche che favoriscono l'apprendimento permanente devono generare quindi risultati concreti per tutti i partecipanti. Queste richieste sono affrontate ad esempio attraverso strumenti europei, nazionali e di progetto: Youthpass e l'Europass CV sono esempi della prima categoria.

I metodi utilizzati per la convalida dell'apprendimento non formale e informale sono essenzialmente gli stessi strumenti utilizzati per la valutazione formale. Quando utilizzati per la convalida, gli strumenti devono essere adattati, combinati e applicati in modo che si rifletta la specificità individuale e il carattere non standardizzato dell'apprendimento non formale e informale. Quindi tali strumenti per la valutazione dell'apprendimento devono essere idonei allo scopo. Il metodo portfolio utilizza un mix di metodi e strumenti impiegati in fasi consecutive per produrre un insieme coerente di documenti o campioni di lavoro che mostrano le abilità di un individuo e le competenze in diversi modi.

Un portfolio è una raccolta organizzata di materiali che presenta e verifica le competenze e le conoscenze acquisite attraverso l'esperienza. E 'di particolare importanza per la convalida dell'apprendimento non formale e informale perché permette al singolo candidato di contribuire attivamente alla raccolta delle prove e offre anche un mix di approcci di rinforzo della validità complessiva del processo. Ciò è confermato dal fatto che molti paesi hanno introdotto il portfolio come elemento centrale nel loro approccio di convalida

Fonte : CEDEFOP, European, Guidelines , Luxembourg, 2009.

Un esempio di portafoglio per una esperienza di volontariato

Il progetto VAEB ha implementato un portfolio, uno strumento e processo, al fine di individuare e valutare un'esperienza di volontariato, esprimendolo in termini di competenze e per la costruzione di un piano d'azione successivo.

1. **Introduzione** - la definizione di una esperienza di volontariato, il suo quadro e alla fine il suo riconoscimento ufficiale
 2. **Biografia di volontariato** - un curriculum con l'elenco dei compiti e missioni soddisfatte con date e luoghi
 3. **Elenco dei corsi di formazione e seminari cui hanno partecipato** - apprendimento formale tra apprendimento non formale e informale
 4. **Raccolta delle attività di volontariato** - il contenuto delle missioni e compiti soddisfatte (5 righe) con le relative attestazioni
 5. **Identificare le competenze (mappa mentale)** - dall'esperienza alla competenza
 6. **Tabelle delle abilità** - lista di 20 competenze trasversali acquisite da qualsiasi esperienza di volontariato (in contrasto con competenze specifiche a seconda di compiti specifici, come il pronto soccorso, sport ...)
 7. **Piano d'azione** - sulla base dell'esperienza acquisita e la competenza acquisita, il volontario può decidere se è abbastanza rilevante quello che ha fatto al fine di fare domanda per un posto di lavoro (mercato del lavoro) o per convalidare queste esperienze e competenze con una formazione (formale) o per avviare un processo di apprendimento di "Prima Valorizzazione" (accesso ad un diploma o una qualifica)
 8. **Sintesi del portafoglio** - una relazione di due pagine che riassume le esperienze rilevanti e le competenze individuate, unitamente alle raccomandazioni per il piano d'azione successivo
 9. **Scheda riepilogativa** - un foglio di una pagina di certificazione che il volontario ha passato il processo di valutazione, con la firma del tutor e bollo dell'organismo incaricato della valutazione
- Raccolta di documenti** - esempi di strumenti da utilizzare dal volontario come l'Europass

Source: VAEB project, iriv & alii, Paris, 2006

B – Collegamento tra competenze chiave, competenze richieste a scuola & competenze acquisite da un volontario

Competenze chiave	Competenze come allievo/studente	Competenze come volontario
1. Comunicazione in lingua madre	Competenza di base fondamentale: alfabetizzazione. L'apprendimento della lingua nazionale/madrelingua può essere diversa (alunni con background migratorio)	Essere in grado di rispondere alle domande poste dal pubblico dell'associazione, sia in modo orale che in maniera scritta
2. Comunicazione in altre lingue	Competenza di base: lingua L'apprendimento di una lingua straniera (Inglese per la maggior parte dei paesi europei, un altro linguaggio per gli inglesi)	Per essere in grado di spiegare a "stranieri" l'obiettivo principale dell'associazione, le sue attività e i suoi risultati
3. Competenze matematiche e di base per scienze e tecnologia	Competenza di base: matematica La matematica dalla scuola primaria in poi	Essere in grado di costruire un bilancio, un piano di bilancio, per raccogliere i dati finanziari relativi all'associazione (risorse / spese)
4. Competenze digitali	Abilità fondamentali nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) L'accesso al computer dalla scuola primaria	Essere in grado di sviluppare il sito dell'associazione, un blog per migliorare la comunicazione con il suo pubblico
5. Apprendere ad apprendere	Come supporto per le attività di apprendimento	Essere in grado di spiegare agli altri volontari i compiti da soddisfare, e a saper sviluppare qualsiasi documento per spiegare il contenuto della missione
6. Competenze civili e sociali	Alcune attività "opzionali" intese a migliorare un lavoro collettivo collegato con "apprendimento sociale e civile"	essere in grado di accrescere la consapevolezza su un problema specifico nella società nell'opinione pubblica Essere in grado di difendere una causa
7. Senso di iniziativa e abilità di leadership	Le attività volte a sviluppare pensiero critico, creatività, iniziativa, problem-solving, valutazione del rischio, assunzione di decisioni e gestione costruttiva	essere in grado di creare e implementare una attività tra l'associazione Essere in grado di creare la propria associazione
8. Consapevolezza ed espressione culturale	La maggior parte delle attività creative come la pittura, disegno, teatro, musica ...	Essere in grado di esprimere una prospettiva diversa considerando un determinato contesto Essere in grado di coinvolgere le diverse culture

Fonte: B. Halba sulla base del portafoglio VAEB (iriv & alii, 2003-2006) e l'articolo pubblicato per il progetto Successo a scuola (2012-2014)

C – Un approccio metodologico - testato in Italia

Insieme al portafoglio dell'output 1 del progetto Schola, abbiamo implementato un piano sperimentale al fine di sostenere, in modo empirico e obiettivo, i possibili effetti di auto-potenziamento che potrebbero derivare dalla partecipazione ad un'esperienza di volontariato. L'idea è che sia possibile, oltre alle competenze, misurare alcuni aspetti personali che sono interconnessi con il guadagno in termini di competenze. L'idea è che nuove esperienze possano fornire ai soggetti nuove abilità, competenze ma anche promuovere alcune dimensioni personali che sono fondamentali per il buon funzionamento del soggetto stesso, all'esterno e all'interno della scuola, come la resilienza, il coping, la motivazione e l'autoefficacia.

Resilienza: è definita come la capacità di un individuo di adattarsi con successo alle responsabilità della vita nonostante situazioni di svantaggio sociale o condizioni altamente avverse. Avversità e stress possono concretizzarsi sotto forma di problemi familiari o relazionali, di salute, preoccupazioni sul posto di lavoro e finanziarie, tra le altre. La resilienza è la capacità di un individuo di riprendersi da un'esperienza negativa con un "atteggiamento competente". La resilienza non è una capacità rara; in realtà è propria dell'individuo medio e può essere appresa e sviluppata, in teoria, da chiunque. La resilienza deve essere considerata un processo, piuttosto che un tratto da possedere. È un processo di individuazione attraverso un Sistema strutturato con una graduale scoperta di abilità personali ed uniche.

Coping: significa investire il proprio sforzo consapevole, per risolvere problemi personali ed interpersonali, al fine di padroneggiare, minimizzare o tollerare stress e conflitti.

Motivazione: Fattori interni ed esterni che stimolano energia e desideri nelle persone che li portano ad essere continuamente interessate ed impegnate in un lavoro, ruolo o soggetto, o a fare uno sforzo per raggiungere un obiettivo.

Auto-efficacia: è il grado o la forza della fiducia di una persona nella propria capacità di completare compiti e raggiungere obiettivi. Incidere sulla fiducia che una persona ha circa il proprio potere di affrontare le situazioni, influenza fortemente sia il potere che una persona ha effettivamente di fronteggiare sfide in modo competente sia le scelte che una persona è più probabile che faccia.

Fase di test prima dell'inizio delle azioni di volontariato tra **gruppo sperimentale e di controllo**. 4 test sono stati somministrati agli studenti prima e dopo il periodo di volontariato – per controllare se, insieme al portafoglio principale dell'IO1 fossero state acquisite non solo competenze da parte dei soggetti partecipanti ma anche dimensioni di funzionamento generale da parte degli studenti.

1. **RPQ** resilience process questionnaire – è uno strumento di misurazione della resilienza.
2. **Brief COPE** – L'Inventario COPE è stato sviluppato per valutare una vasta gamma di risposte di coping.
3. **AMOS** – una batteria per la valutazione delle capacità di studio, gli stili cognitivi, le componenti emotive e motivazionali dell'apprendimento.
4. **Scala di valutazione dei bisogni, dei valori e dell'autoefficacia:** - *scala dell'autoefficacia percepita nel lavoro* indaga la percezione di efficacia percepita dai soggetti su un lavoro futuro (nel caso di giovani non occupati).- *Scala dell'autoefficacia percepita nel cercare un'occupazione:* indaga la percezione di efficacia delle azioni circa le diverse attività nella ricerca di un lavoro. *Scala di percezione dell'autoefficacia nella gestione di problemi complessi:* ” indaga la percezione di efficacia degli individui rispetto alla gestione di problemi che hanno diversi livelli di complessità.

Fonte: Marco Bartolucci, Università di Perugia, Marzo 2017.

D – Un approccio metodologico – l'approccio scenario – testato in Polonia

Il progetto mira a contrastare gli insuccessi a scuola coinvolgendo gli alunni in attività di volontariato e sostenendo il loro sviluppo in questo modo. Viene posto un forte accento sul far accrescere la consapevolezza del loro potenziale e sul processo di apprendimento messo nel progetto. I modelli di workshop suggeriti possono essere utilizzati in qualsiasi configurazione (organizzati da un educatore che lavora con un gruppo di volontari coerentemente con le informazioni di cui dispone circa le necessità del gruppo e gli obiettivi delle attività intraprese; non è necessario utilizzare tutte le proposte). L'approccio scenario riunisce quattro scenari. Il contenuto può essere modificato a seconda delle necessità del gruppo.

Obiettivi dei Workshop: Far crescere nei giovani volontari: capacità di auto-valutazione; fiducia in sé stessi; senso di autorità; consapevolezza nella loro motivazione interior per essere un volontario; risorse proprie; consapevolezza del senso sociale del volontariato; sviluppo autonomo attraverso il volontariato.
Partecipanti: alunni delle scuole secondarie e post-secondarie che sono volontari attivi.

Scenario 1- Palloncino

Contenuto: Il supervisore del gruppo disegna un palloncino sulla lavagna a fogli mobile e distribuisce un post-it di colore diverso ai partecipanti

Obiettivi: Accrescere la consapevolezza di: risorse e motivazioni ad essere volontario sia del singolo che come gruppo.

Scenario 2- Origami

Contenuto: una mini-figura del volontario fatta utilizzando della carta. Ogni persona ritaglia della carta colorata per creare una mini-figura.

Obiettivi: Accrescere la consapevolezza dei giovani volontari circa: le aree del loro sviluppo tramite il volontariato; identificare le risorse disponibili con riferimento alla situazione iniziale o finale; la diagnosi dei bisogni di sviluppo.

Scenario 3 – Dibattito di tipo-Oxford semplificato

Contenuto: 4 persone a favore di una proposta e 4 contro. I primi definiscono un tema di dibattito dando elementi di discussione. I secondi devono presentare nuovi argomenti per una posizione più ampia che risponda ai loro oppositori. Un terzo gruppo deve sfidare gli argomenti degli altri due gruppi ed un quarto riassume il tutto dal proprio punto di vista, potendo in teoria apportare nuovi argomenti al dibattito.

Obiettivi: Accrescere la consapevolezza dei giovani volontari circa la propria motivazione verso il volontariato; possibilità di sviluppo attraverso il volontariato.

Scenario 4 – Giochi di ruolo

Contenuto: Gli allievi eseguono dei giochi di ruolo in cui agiscono come studenti, volontari e insegnanti (quelli che possono non essere felici del fatto che gli alunni trascorrono troppo tempo a fare altre cose invece di studiare). Devono convincere i loro insegnanti che essendo volontari possono acquisire conoscenze e competenze utili a scuola.

Obiettivi: Accrescere la consapevolezza dei giovani volontari circa il loro auto-sviluppo attraverso il volontariato.

Fonte: Agnieszka Borek, Jagellonian, Cracovia, Maggio 2017.

E – Uno strumento & un processo - un metodo per combattere l'ESL grazie ad un'esperienza di volontariato

Introduzione – Punto di vista pedagogico, valori e dettagli sull'approccio formativo

Step zero: introdurre il ruolo del volontariato

- Obiettivo: Auto-consapevolezza, fiducia degli studenti
- Obiettivo: Consapevolezza del ruolo del volontariato
- Pre-valutazione
 - o Cosa so prima di iniziare?
 - o Chi sono? Le mie competenze?
 - Lingue
 - Competenze pratiche
 - Competenze sociali...
- Strumenti: Scenari
- Raccomandazione per gli insegnanti: coinvolgere i vostri studenti nelle decisioni circa la scelta delle attività di volontariato. Chiedere loro cosa vogliono fare.

Cerchio: Questo cerchio è dinamico. Qualche step può essere combinato a seconda della situazione.

1. Primo step: Esperienza acquisita dai giovani

a. Azioni

- i. Cosa
- ii. Dove
- iii. Perché

2. Secondo step: Riflessione circa l'azione

- a. Riflettiamo ogni giorno! **Tenere a mente** i successi e le conquiste degli studenti!
 - i. Suggerimento: uso di qualsiasi materiale o metodo preferito dai giovani (smartphone, foto, giornali, social network...) per registrare le loro esperienze.
- b. **Sentimenti:** tradurre a parole le emozioni (frustrazione, dubbi, felicità...).
 - i. Introduzione: il linguaggio necessario per riflettere e parlare di emozioni non è comune.

- ii. Questionario da usare dialogando con gli altri! Potere di due!
- iii. Elenco di parole che possono essere usate
- iv. Immagini
- c. Risultati dell'attività di volontariato
- d. Fattori che hanno influenzato le azioni degli studenti
 - i. Interni (competenze, emozioni...)
 - ii. Esterne (ambiente materiale, ambiente sociale...)

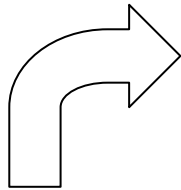
3. Terzo step: esprimere e valutare l'esperienza in termini di competenza

- a. Auto-valutazione: per gli studenti
 - i. Qual è la mia forza?
 - ii. Sono orgoglioso di.....
 - iii. So usare questa(competenza/e) a scuola
- b. Valutazione POSITIVA: per gli insegnanti
 - i. Perché: riconoscere e definire le competenze raggiunte.
 - ii. Come: osservando le azioni positive, abilità e competenze.
 - iii. Collegamenti con il curriculum.

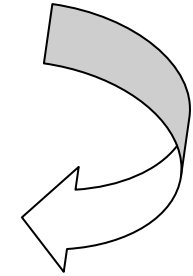
4. Quarto step: costruire un piano d'azione

- a. Cosa
 - i. Qual è l'obiettivo per gli student come gruppo / come individui
 - ii. Quali tipi di azioni saranno intraprese
- b. Perché
 - i. Quali tipi di competenze saranno sviluppate / migliorate
 - ii. Come tutto ciò migliorerà le mie competenze / abilità a scuola
- c. Come
 - i. In che tempi
 - ii. Con quali risorse
 - iii. Quali tipi di ostacoli
- d. Dove

1 ° fase - esperienza acquisita dai giovani grazie ad un volontariato



dettagliare con i giovani i compiti e le missioni soddisfatte durante la loro attività di volontariato
condizione principale: un'attività per almeno 6 mesi a un anno su base regolare (ogni settimana o ogni mese)
5 caratteristiche principali: libero (libertà), non pagati (non a scopo di lucro), per gli altri (altruismo), per l'uso generale (per la Comunità) nel quadro di una struttura non-profit (associazione, autorità locali, chiesa ...)

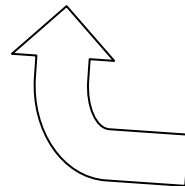


4 ° fase - la costruzione di un piano d'azione

Per colmare il divario tra apprendimento formale (a scuola) e informale e non formale (scuola esterno)

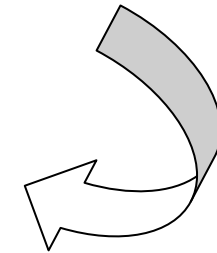
2 ° fase - esprimere l'esperienza in termini di competenza

richiesta per uno studente a scuola (a seconda del livello di istruzione) e le competenze acquisite grazie ad un volontariato (a seconda del compito / missione)



3 ° fase - valutazione delle competenze

- *Livello base - Posso farlo se sono supportato da un educatore*
- *Livello collettivo - Posso farlo se sono in gruppo*
- *Livello autonomo - Posso farlo da solo*
- *Livello esperto - Lo posso spiegare ad altri / posso fare il tutor*



Analisi SWOT

Punti di forza

- poter definire un'esperienza di volontariato
- essere in grado di esprimere una esperienza di volontariato in termini di competenza
- essere in grado di sostenere i giovani in attività extra-curricolari con un approccio pedagogico innovativo
- essere in grado di sostenere i giovani per migliorare la fiducia in se stessi e di acquisire conoscenze e competenze in un contesto informale
- essere in grado di formare i giovani ad un'esperienza di volontariato e per questo di migliorare il volontariato per tutti

Opportunità

- essere formati al l'approccio di competenza con i pertinenti quadri esistenti, come le 8 competenze chiave
- essere in grado di individuare e valutare un apprendimento formale, un apprendimento non formale e informale
- essere in grado di colmare il divario tra apprendimento formale (acquisita a scuola) e l'apprendimento formale informali e non (acquisite al di fuori della scuola)
- essere in grado di lavorare insieme con i professionisti esterni alla scuola (per i docenti) o all'interno della scuola (per i professionisti in associazioni ed enti locali)
- essere in grado di scambiare pratica professionale per il bene dei giovani
- essere in grado di contribuire in loco per combattere la dispersione scolastica (ESL)

Punti di debolezza

- drop-out sono più difficili da coinvolgere in attività di volontariato
- alcuni giovani pensano che il volontariato non è per loro: per gli anziani, per le persone con un livello di istruzione elevato, per le persone con un diploma / occupazione
- mancanza di motivazione dei giovani che non sono interessati da attività extra-scolastiche
- alcuni giovani non sono interessati da una esperienza di volontariato, perché preferirebbero un'attività pagata
- alcuni giovani non capiscono il legame tra conoscenze e competenze richieste a scuola e conoscenze e competenza acquisite in un azione volontaria
- molti giovani hanno un approccio a breve termine

Minacce

- l'istruzione obbligatoria non è la stessa da un paese all'altro e profili di studenti / alunni per i quali sarebbe rilevante sono troppo eterogenei
- l'approccio innovativo offerto dalla Schola non viene preso in considerazione nella valutazione generale degli insegnanti (a scuola) o gli educatori (esterni alla scuola)
- il legame tra apprendimento formale e non formale e informale non è ovvio e facile da capire o da applicare in un percorso professionale
- il sostegno fornito ai giovani al di fuori della scuola non viene preso in considerazione poichè la scuola non è abbastanza aperta ad approcci pedagogici che non sono direttamente collegati al programma obbligatorio da seguire da parte degli studenti

Allegati

I. Indirizzamento educatori – profili professionali nei 5 Paesi & ostacoli

principali

II. Pubblico del progetto Schola & valore aggiunto

III. Fase di test e feedback nei 5 Paesi

IV. Glossario (CEDEFOP, 2002) – nozioni chiave

V. Bibliografia sulla Competenza

VI. Bibliografia sul Volontariato

VII. Una squadra europea – esperienza & competenze

I - Indirizzamento educatori per lottare contro l'ESL


Poiché l'obiettivo di ridurre il tasso di abbandoni scolastici precoci a meno del 10% in tutta Europa non è stato raggiunto, il Consiglio Istruzione ha proposto un "quadro di riferimento per politiche coerenti, complete e basate su prove contro l'abbandono scolastico precoce" per lavorare insieme e facilitare uno scambio di pratiche e conoscenze. L'ESL è stata definita come uno dei cinque punti di riferimento per tutti gli Stati membri UE (Consiglio Istruzione, 2011).


C'è una ovvia relazione tra lo status socio-economico ed il rischio di ESL. Ciononostante i meccanismi che collegano i vari tipi di svantaggi all'ESL non sono chiaramente riconosciuti. Gli esperti dell'UE hanno concluso che l'ESL è un risultato dell'interazione tra fattori legati a casa/famiglia/comunità, fattori legati alla scuola e fattori sistemici (CE 2011c)


C'è un collegamento ben documentato tra la qualità dell'insegnamento/istruzione degli insegnanti e i successi degli alunni/studenti (OCSE, 2005). Un insegnamento efficace dipende in larga parte dall'expertise degli insegnanti e perciò la loro conoscenza della materia e la loro formazione professionale sono cruciali. Le capacità degli insegnanti di occuparsi di studenti con difficoltà e le loro competenze nella gestione di alunni con un ampio spettro di diverse abilità e necessità sono aspetti importanti della formazione iniziale e continua.


Le conclusioni del Consiglio dell'Unione sulle istruzioni (Bruxelles, 2014) hanno enfatizzato l'importanza delle competenze degli insegnanti ed hanno incoraggiato gli Stati membri a promuovere lo sviluppo di un quadro sulla competenza professionale coerente degli insegnanti. In tutta Europa, molte nazioni non includono la questione dell'ESL nella formazione degli insegnanti (Euridyce, 2016).


Includere l'abbandono precoce dall'istruzione e dalla formazione (ELET) come questione nell'Istruzione iniziale degli insegnanti (ITE) serve a migliorare la comprensione degli insegnanti circa la sfida dell'abbandono scolastico precoce. Le politiche coprono, ad esempio, le cause sottostanti, le principali cause scatenanti ed i primi segnali di attenzione, così come il ruolo proprio degli insegnanti sia nel prevenire l'abbandono scolastico precoce che nel supportare gli studenti che sono a rischio. L'ELET include per esempio il sostegno agli studenti con background svantaggiati e diversità.

 in Francia, è stata condotta una politica pubblica negli ultimi venti anni con un focus sulla cosiddetta priorità educative, approccio implementato nelle aree urbane sensibili (REP) al fine di combattere l'ESL tra i giovani che vivono in aree meno privilegiate.

 una politica pubblica molto positiva implementata dal governo belga per combattere l'abbandono scolastico precoce (ESL) negli ultimi trenta anni. Il numero di abbandoni precoci – 16% negli anni '80 – è sceso al 9% nel 2016. Ciononostante ci sono discrepanze in città quali Anversa con una diversità di popolazione; il tasso di ESL è ancora alto – 24%.

 in Italia una delle politiche principali è stata implementata in diverse regioni col supporto dell'Università per sostenere la lotta agli abbandoni scolastici, dato che il relativo tasso è abbastanza alto nella nazione.

 in Polonia, il tasso di ESL è abbastanza basso con un sistema di istruzione molto efficiente nonostante una numerosa popolazione studentesca – molti degli studenti altamente qualificati preferiscono emigrare visto che il mercato del lavoro non è abbastanza sviluppato per tali profili.

 in Slovenia, non c'è alcuna politica pubblica nazionale nel campo dell'ESL poiché la nazione ha uno dei più bassi tassi di abbandono scolastico con solo il 5% nel 2016. La ragione per un tale buon punteggio è la dimensione del Paese – piccolo e con un sistema d'istruzione efficace.

II. Pubblico del Progetto Schola – 2 gruppi target

insegnanti a scuola - 10 per ogni paese. I partecipanti vengono selezionati sulla base della loro volontà di migliorare la loro carriera professionale / accademica e / o il loro accesso ai mercati del lavoro nazionali. Essi sono coinvolti nella sperimentazione dello strumento/ metodo progettato per IO1 per identificare l'esperienza acquisita dai giovani da esprimere in termini di competenze, che conciliando abilità di base e trasversali.

educatori - in senso ampio: i professionisti che lavorano con i giovani al di fuori della scuola 10 per paese.

- 1- nelle associazioni: essi sono volontari o personale pagato con diversi profili educativi e professionali.
- 2- - negli enti locali: essi sono dipendenti pubblici o personale retribuito (contratto) che lavorano con i giovani in base alle competenze attribuite alle autorità locali.

Entrambi i profili dei professionisti mancano di informazioni necessarie e sufficienti circa l'approccio di competenza. Essi dovrebbero essere in grado di supportare altri professionisti utilizzando un attrezzo adatto e il metodo (IO1) e di essere in grado di adattare i loro profili in base alle abilità di base / trasversali più rilevanti. Inoltre, i professionisti incaricati di fare da mentori saranno meglio informati sul processo di competenze chiave e così saranno in grado di stabilire più facilmente il legame tra le aspettative degli studenti e delle esigenze espresse dagli attori locali di formazione scolastica. I professionisti / tutor saranno coinvolti nelle sessioni di sperimentazione del mentoring / tutoring offerto loro.

Innovazione del progetto Schola

Il progetto è realizzato a livello transnazionale, dato che le uscite dello studio PISA hanno dimostrato l'impatto utile di confronto transnazionale per promuovere e attuare le politiche educative. I partner Schola hanno diversi background educativi nei quali l'apprendimento non formale e informale è preso in considerazione in maniera diversa, come la Francia e il Belgio, dove sono stati fatti alcuni sforzi per migliorare l'apprendimento non formale e informale, e Polonia, l'Italia o la Slovenia dove l'apprendimento formale è ancora il principale riferimento per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni / studenti. Un progetto europeo «il successo scolastico attraverso il volontariato» implementato in 6 paesi (Regno Unito leader, la Francia, la Bulgaria, l'Italia, il Portogallo e la Slovenia, 2012-2014) ha offerto ai giovani che vivono in aree svantaggiate un approccio pedagogico, sulla base di un volontariato considerato come un esempio dell'apprendimento non formale e informale, per migliorare un impegno volontario per aumentare il successo scolastico. Nel progetto Schola, lo sforzo viene concentrato sugli educatori (dentro e fuori la scuola), che stanno lavorando in / con le associazioni e sono ancora sensibili al tema del volontariato. È molto importante mantenere un collegamento con la scuola. Gli educatori sono molto esigenti su questo aspetto dato che vogliono essere informati sulla politica educativa in un modo molto pratico al fine di fornire un supporto efficace per i giovani che potrebbero essere a rischio di ESL. Gli insegnanti a scuola, anche se le competenze chiave sono un punto di riferimento principale nei sistemi educativi nazionali, non sono a conoscenza del suo impatto concreto e delle sue applicazioni. I professionisti che lavorano con i giovani al di fuori della scuola (associazioni e enti locali), vorrebbero colmare il divario con le istituzioni educative e avere

l'opportunità di lavorare con gli insegnanti a scuola per i benefici degli alunni / studenti.

III – Fase di test & feedback nei 5 Paesi UE

Il portafoglio viene testato in ciascuno dei 5 paesi dell'Unione Europea, al fine di raccogliere feedback ricevuti dagli educatori all'interno della scuola e fuori della scuola (in associazioni o enti locali)

Punti da affrontare nel corso delle 5 sessioni pedagogiche con educatori

- **1 ° sessione:** ricordare la politica generale in materia di ESL - livello europeo e nazionale ed in piu la definizione di una esperienza di volontariato e il suo valore aggiunto come l'apprendimento non formale e informale
- **2 ° sessione:** spiegare l'approccio di competenze - necessarie a scuola e acquisite al di fuori della scuola, grazie ad una esperienza di volontariato con l'approccio di portafoglio
- **3 ° sessione:** discutere i modi per migliorare la complementarità tra apprendimento formale (a scuola) e l'apprendimento informale e non formale (fuori della scuola)
- **4 ° sessione:** sintesi dei feedback seguenti l'analisi SWOT - raccogliere il feedback ricevuti dagli educatori - ostacoli individuati / punti positive
- **5 ° sessione:** la costruzione di un piano d'azione per migliorare l'approccio Schola a scuola e fuori della scuola e le raccomandazioni per il futuro della ITE e la formazione continua degli insegnanti

Risultati di apprendimento per gli educatori / studenti: arricchire le conoscenze sul volontariato e lotta contro l'abbandono scolastico; per essere in grado di utilizzare uno strumento e metodo per colmare il divario tra apprendimento formale (la conoscenza e di competenze di uno studente) e non formale e apprendimento informale (la conoscenza e di competenze di un volontario)



Francia: fase di test in partnership con il Collège Blaise Pascal & l'Opera di Massy insieme a studenti di età compresa tra I 14 ed I 16 anni ed una squadra di educatori-insegnanti del College Blaise Pascal & professionisti dell'Opera



Belgio – fase di test in partnership con 3 principali associazioni JES, JESPO e POLS insieme a student appartenenti a scuole secondarie ad Anversa.



Italia – fase di test in partnership con il CESVOL, l'associazione LaAV e scuole superiori a Perugia, insieme ad una squadra di student di età compresa tra I 16 e i 17 anni e professionisti e volontari nelle associazioni.



Polonia – fase di test in partnership con associazioni e scuole secondarie nei pressi di Cracovia e Varsavia.



Slovenia – fase di test in partnership con diverse associazioni culturali e di folklore e scuole secondarie.

Contesto generale per la fase di test

La fase di test è stata implementata in Francia in stretta collaborazione tra il Collège Blaise Pascal (leader del progetto), iriv Conseil (partner francese) e l'Opera de Massy, uno dei principali stakeholder avendo condotto diverse azioni tra i giovani che vivono in aree sensibili in Essonne – le cosiddette aree urbane sensibili poiché ricomprendono le principali questioni sociali ed economiche quali un alto livello di povertà, alto tasso di disoccupazione, genitori single, background migratori.

Profili degli educatori

- Il primo gruppo target è compost da insegnanti che lavorano al College Blaise Pascal - 5 docenti ed un assistente all'istruzione
- 3 persone che lavorano per l'Opera de Massy (incaricati di azioni culturali)
- 1 persona di un'associazione a Massy

Compiti ed attività svolte

- Azione per I giovani – 10 sessioni tra student di età compresa tra I 14 e I 16 anni
- Azione tra gli educatori – 6 sessioni di formazione con educatori (CBP & Opera de Massy & associazione)
- presentazione del progetto Schola tra il network Canope – formazione professionale per staff esecutivo a scuola

Produzione e risultati

- Azione condotta tra 20 giovani nel corso dell'intero anno scolastico (Settembre 2016 – Maggio 2017)
- Sessioni di formazione offerte a 6 insegnanti volontari al College Blaise Paecsal (Gennaio - Febbraio 2017)
- Sessioni complementari offerte a 3 educatori all'Opera de Massy (Marzo 2017)
- Approccio Schola – combinare educazione formale (a scuola) ed educazione non formale ed informale (al di fuori della scuola, per esempio in associazione), spiegata agli educatori.
- focus sull'approccio pedagogico per combattere contro l'abbandono scolastico precoce (ESL), volontariato come esempio di apprendimento non formale ed informale, le capacità richieste per essere un allievo e le competenze necessarie per essere un volontario

Feedback generale e raccomandazione dopo la fase di test

- difficoltà a coinvolgere gente delle associazioni (volontari o staff pagato) – nonostante una presentazione dell'azione durante la Giornata per le associazioni (Settembre 2016) e i contatti presi al Municipio di Massy.
- Coinvolgimento molto positivo del College Blaise Pascal, con una persona dall'Inglese fluente presente al seminario Europeo.
- Feedback ottimo ricevuto dagli educatori dell'Opera de Massy coinvolti in azioni simili per aprire le istituzioni cultural al grande pubblico ed in particolare ad un pubblico giovane proveniente da aree urbane sensibili.

Fase di test e feedback in Belgio



Contesto generale per la fase di test

Il Volontariato è stato uno dei principali interessi per le autorità belghe negli scorsi venti anni con molte iniziative implementate nel Paese per tutto il pubblico, con un focus sulla popolazione più giovani. Nelle aree sensibili il volontariato può essere considerato come un'attività rilevante per coinvolgere studenti “a rischio” di dispersione essendo una forma di istruzione informale opposta all'approccio “tradizionale” in classe.

Profili degli educatori

- JES- “Jeugd en stad”- Associazione Gioventù e Città: uno specialista in competenza è stato associato alla fase di test.
- JESPO – Associazione Gioventù e Sport: capo dell'organizzazione e 3 coach (volontari in pensione)
- e POLS- un network di insegnanti che riunisce diverse scuole ad Anversa: 11 insegnanti da diverse scuole della città.

Compiti ed attività svolte

- 4 sessioni di test collaborative con JES; 1 con JESPO e 2 con POLS.
- 5 studenti sono stati coinvolti in azioni di volontariato
- Educatori e student sono stati intervistati usando un questionario sem-strutturato.

Produzione e risultati

- 1- c'è stato un consenso generale tra tutti I partecipanti sull'importanza dell'argomento affrontato dal progetto Schola.
- 2 - una preoccupazione comune per la necessità di support.
- 3 - un dubbio sulla “proprietà dello strumento – gli insegnanti sono di solito gli incaricati del processo di apprendimento.
- 4 – un suggerimento per un uso più diffuso dello strumento, perché l'approccio Schola non dovrebbe essere applicato solo ai giovani a rischio di dispersione e dovrebbe stimolare il successo a scuola a prescindere dal background degli studenti.
- 5 – sfida ad usare lo strumento in un percorso circolare.

Feedback generale e raccomandazione dopo la fase di test

- Importantissimo per gli insegnanti riconoscere le competenze dei loro studenti sia nell'educazione formale (a scuola) che negli scenari informali e formali ma al di fuori delle scuole – come ad esempio in una organizzazione di volontariato.
- Questione principale legata alla persona incaricata del processo di apprendimento – si assume in genere che è responsabilità degli insegnanti. Qual è il ruolo degli educatori che vi sono al di fuori della scuola – hanno capacità e competenze rilevanti e perciò legittimità a valutare competenze degli studenti?
- Impatto negativo: la posizione dell'insegnante potrebbe essere messa a rischio, da cui una certa riluttanza ad usare lo strumento.
- Impatto positivo: motivando gli studenti “a rischio” attraverso educazione informale e non formale fuori della scuola, potrebbe facilitare il loro lavoro in classe.

Fase di test e feedback in Italia



Contesto generale per la fase di test

L'approccio di Schola è stato già applicato in Italia grazie al lavoro ed al supporto fornito dal Centro Regionale per il Volontariato – CESVOL insieme al coinvolgimento di diverse associazioni con competenze ed esperienze specifiche quali l'Associazione *Letture at Alta Voce* che forma e coinvolge giovani a leggere diversi tipo di testi rivolti a differenti pubblici – anziani, bambini molto piccoli...

Profili degli educatori

Un misto di staff pagato (principalmente lavoratori nel sociale ma anche insegnanti) e volontari (diversi profile, da insegnanti ad attori, traduttori, dottori...) in associazioni, biblioteche pubbliche e centri di sicurezza.

Compiti ed attività svolte

- Azioni per i giovani – sul campo in differenti posti come la biblioteca comunale per la Lettura ad alta voce tra bambini molto piccolo, anziani nel centro sociale Sant'Ana ed in eventi speciali come i flash mob.
- Azione tra educatori – 2 sessioni di formazione sono state offerte dal team di Schola agli insegnanti del Liceo dato che ai loro studenti (di 16-17 anni, principalmente studentesse) è stata proposta una esperienza di volontariato come alternativa ad un'attività obbligatoria (tra quelle scolastiche).

Produzione e risultati

- Identificazione di “competenze pesanti o specifiche” quali quelle teatrali (leggere ad alta voce diversi tipi di testi), fonetica, dizione, lettura espressiva, consapevolezza di sé e degli altri, padronanza del proprio corpo o della propria voce.
- Identificazione di “competenze leggere o sociali” quali cortesia, ascolto, relazioni sociali e reali unite alle competenze specifiche.
- Attività sperimentale con potenziamento di dimensioni trasversali – insieme ai volontari ed ai loro insegnanti i giovani volontari durante la fase di test hanno lavorato su differenti testi quali “Le avventure di Pinocchio” o altri testi brevi da leggere ad alta voce

Feedback generale e raccomandazione dopo la fase di test

- focus sull'approccio pedagogico per combattere contro l'abbandono scolastico precoce (ESL) – il volontariato come esempio di apprendimento non formale e informale unito alle competenze richieste per essere un alunno / un volontario è di grande ispirazione per i giovani più riluttanti alla pedagogia tradizionale.
- Grazie al piano sperimentale suggerito dal portafoglio Schola – prima versione diffusa a Gennaio 2017, gli educatori insieme ai giovani hanno potuto identificare nuove competenze personali e sociali.
- Diversi tipo di strumenti dovrebbero completare l'IO1 quali la batteria AMOS al fine di valutare l'impatto positivo del volontariato sugli studenti “a rischio” di dispersione.

Fase di test & feedback in Polonia

Contesto generale per la fase di test

Il Volontariato in Polonia si attesta al 19% nel 2014 (fonte : CBOS) rispetto al 18% del 2013 (fonte: Adamiah). Tale è il volontariato “formale” registrato in associazioni o qualunque altra organizzazione no-profit. In aggiunta, il volontariato non formale è stimato al 16%. Il campo principale in cui i giovani in Polonia sono coinvolti è il movimento di scout – ci sono molti leader di gruppo con responsabilità che non sanno neanche che sono volontari o non definirebbero sé stessi come tali

Profili degli educatori

- 3 educatori che lavorano in associazioni che hanno a che fare con il paesaggio, intorno a Varsavia.
- 2 educatori che lavorano in associazioni sul paesaggio intorno a Cracovia – dove è situata l’Università Jagellonian.

Compiti ed attività svolte

- Azione per I giovani – 21 studenti intorno ai 16 anni sono stati coinvolti durante I 3 workshop.
- Azione tra educatori – 5 educatori (3 a Varsavia e 2 a Cracovia) sono stati direttamente coinvolti sul campo con I giovani durante 3 workshop dato che volevano focalizzarsi su un gruppo ancora in azione anziché istruire/formare giovani senza rilevanti esperienze nel campo del volontariato.

Produzione e risultati

- Per gli alunni nella scuola secondaria un’azione di volontariato può essere scelta come corso opzionale per ottenere punteggio aggiuntivo nel curriculum.
- La proposta principale di miglioramento è l’uso dell’approccio per scenari – 4 possibilità principali.
 - Scenario 1- palloncino
 - scenario 2- Origami – cosa ha un volontario che può migliorare
 - scenario 3- dibattito tipo Oxford semplificato (pro e contro)
 - scenario 4- piani per indirizzare insegnanti riluttanti al volontariato

Feedback generale e raccomandazione dopo la fase di test

- Lo scopo principale dello strumento e del metodo dovrebbe essere di facilitare l’autovalutazione, la fiducia in sé stessi tra I giovani a scuola ma anche di rafforzare senso di giustizia e responsabilità.
- Il livello individuale dovrebbe essere strettamente collegato al livello collettivo.

Fase di Test & feedback in Slovenia



Contesto generale per la fase di test

Non c'è alcuna politica pubblica nazionale nel campo dell'Abbandono scolastico precoce (ESL) poiché la Slovenia ha uno dei tassi più bassi di dispersione nell'UE con solo il 6%. La ragione risiede nella dimensione ridotta del Paese ed in un'efficiente Sistema educativo. Ciononostante il Centro per la formazione professionale ha pubblicato un manuale per la prevenzione contro l'ESL nel 2005 come strategia preventiva. Inoltre il Centro sloveno per la Filantropia ha pubblicato un manuale sul "Volontariato nella scuola" che contiene esempi di buone pratiche da implementare a scuola al fine di motivare i giovani. Questo è opzionale per i docenti. Se sono d'accordo nell'implementare azioni volontarie viene suggerita una gara tra scuole per condividere esempi di buone pratiche, ed è supportata ogni anno dal centro sloveno di Filantropia.

Profili degli educatori

8 educatori sono stati coinvolti nella fase di test, principalmente insegnanti provenienti da scuole secondary e lavoratori sociali di associazioni

Compiti e attività svolte

Una sessione nazionale ha riunito 8 stakeholders durante una conferenza stampa; 5 da scuole secondarie, 2 da istituzioni scolastiche (Youth centre & Juvenile organisation) e un'associazione della gioventù.

Produzione & risultati

- Motivare gli insegnanti a sostenere I giovani nelle azioni di volontariato è stata la parte più difficile del lavoro – hanno avuto bisogno di support sia istituzionale che esterno.
- Tutor già attivi in attività di volontariato sono di solito in difficoltà con gli obblighi scolastici e perciò volontari. Il tempo lasciato per tali attività è breve – I tutor hanno posto l'accento sul valore inadeguato del tutoraggio per I giovani volontari.

Le scuole che cercano di includere il volontariato nei loro programmi sono "perse" in questo campo se non hanno un progetto con questo specifico argomento. È difficile per loro in particolare trovare luoghi ed attività in cui gli alunni sarebbero in grado di esser volontari.

Feedback generale e raccomandazione dopo la fase di test

- Il progetto dovrebbe rendere I giovani volontari più visibili – mancanza I visibilità e ricognizione per il volontariato a scuola.
- Lo strumento deve essere adattato a differenti necessità e profile: il liceo ha fenomeni di dispersione completamente diversi rispetto alle scuole di formazione professionale – perciò il volontariato ha un ruolo differente nel liceo rispetto alle scuole di formazione professionale: nel liceo l'apertura generale sul mondo apre nuove visioni sul futuro, nelle scuole professionali le idee sono incentrate sul futuro professionale.
- Dialogo tra tutor e allievo deve essere più frequente, coerente e costruttivo. I tutor hanno bisogno della scuola per le loro attività di tutorato, in particolare perché tutte le loro attività sono a livello di volontariato.

IV - Glossario

Valutazione delle competenze - somma di metodi e processi utilizzati per valutare le conquiste (conoscenze, know-how e / o competenze) di un individuo, e di solito porta alla certificazione (valutazione viene utilizzata per valutare i metodi di formazione o i fornitori)

Certificazione delle competenze - processo di validazione formale conoscenze, know-how e / o competenze acquisite da un individuo a seguito di una procedura di valutazione standardizzata. risultati certificato nel rilascio di certificati o diplomi da parte di un organismo di certificazione accreditato.

Occupabilità - il grado di adattabilità di un individuo di dimostrare di trovare un lavoro, mantenere e aggiornare le competenze professionali (non dipende solo dalla adeguatezza delle conoscenze e delle competenze degli individui, ma anche sugli incentivi e le opportunità offerte agli individui nel cercare un lavoro)

Conoscenza - definizioni di conoscenza che poggiano su diverse distinzioni fondamentali:

- (A) dichiarativa (teorico) che differisce da procedurale (pratico) ;
- (B) varie forme di conoscenza corrispondono a differenti modi di apprendimento: conoscenza obiettiva (scientifico naturale /); soggettiva (letteraria /estetica); morale (normativa umano /); religiosa (Divina) ;
- (C) conoscenza tacita (lo studente non è necessariamente consapevole di averla) ed esplicita (cosciente)

Apprendimento formale - apprendimento tipicamente fornito da un istituto di istruzione o di formazione, strutturato (in termini di obiettivi di apprendimento, tempo di apprendimento o di supporto) e conduce alla certificazione.

L'apprendimento formale è intenzionale dal punto di vista del discente.

Apprendimento informale - apprendimento derivante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, la famiglia o il tempo libero. Non è strutturato (in termini di obiettivi di apprendimento, tempo di apprendimento o di supporto) e non conduce alla certificazione. L'apprendimento informale può essere intenzionale o non intenzionale (o accidentali / random).

Apprendimento permanente - qualsiasi attività di apprendimento intrapresa nelle varie fasi della vita, con l'obiettivo di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e / o occupazionale

Apprendimento non formale - apprendimento che è incorporato in attività pianificate che non sono esplicitamente designate come apprendimento, ma che contengono un importante elemento di apprendimento (qualcosa descritto come apprendimento semi-strutturato). E' intenzionale dal punto di vista del discente. L'apprendimento non formale, non porta alla certificazione.

La convalida dell'apprendimento non formale / informale - il processo di valutazione e riconoscimento di una vasta gamma di capacità e competenze che le persone sviluppano attraverso la loro vita e in diversi contesti, ad esempio tramite attività di formazione, lavoro e tempo libero

Valorizzare l'apprendimento - il processo di riconoscere la partecipazione e i risultati dell'apprendimento (formale, non formale, informale), al fine di aumentare la consapevolezza del suo valore intrinseco e premiare l'apprendimento

Fonte: Riferimento: Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale (CEDEFOP), 2001, 2002 & 2009

Definizione delle nozioni chiave

Competenza - provata e dimostrata capacità di applicare le conoscenze, il know-how e la conoscenza associata in una situazione di lavoro abituale e / o che cambia

L'istruzione obbligatoria - età fino a cui l'istruzione è obbligatoria e quindi deve essere fornita da un pubblico servizio- 16 anni in Francia; 18 anni in Italia,

Drop out. Mentre il termine "dispersione scolastica" comprende "tutte le forme di abbandono dell'istruzione e formazione prima di aver completato l'istruzione secondaria superiore o equivalenti in materia di istruzione e formazione professionale", il termine "dispersione scolastica" è usato con un significato più ristretto, e si riferisce a "interruzione di un corso in generale in corso o di un corso professionale" (EC, 2011)

Dispersione scolastica (ESL) viene definito come un "fallimento nel completare la scuola secondaria superiore o una scuola dell'obbligo o di acquisire titoli o certificati di maturità. A livello UE, i tassi di ESL sono definiti dalla percentuale di popolazione di età compresa tra i 18 e i 24 anni senza diploma di scuola secondaria di secondo grado e con istruzione che non sono più in istruzione o di formazione". (EC, 2011).

Early school leavers sono quindi "coloro che hanno raggiunto solo un diploma di scuola primaria, secondaria inferiore o un breve ciclo di istruzione secondaria superiore di meno di 2 anni, e comprendono coloro che hanno solo una formazione pre-professionale o professionale che non ha portato a una certificazione secondaria superiore". (EC, 2011).

Portafoglio per volontari - uno strumento per raccogliere informazioni sulle esperienze, competenze e qualifiche acquisite in

un periodo come volontario. E' concepito per aiutare i volontari a pensare a quello che stanno facendo e quali vantaggi possono trarre dal loro volontariato. Il portafoglio è destinato a sistematizzare le esperienze e le competenze acquisite da un volontariato che può essere utile quando il volontario cerca un lavoro. Il portafoglio mostrerà al potenziale datore di lavoro ciò che il volontario ha fatto in passato e ciò che lui / lei ha imparato (iriv & alii, VAEB, Paris, 2006).

Il volontariato - A seconda della lingua, molti termini differenti vengono utilizzati per il volontariato. In inglese il termine è relativamente semplice, ma ancora ci sono abbastanza diversi punti di vista di ciò che racchiude volontariato e molti significati diversi collegati con la parola. In generale, cinque dimensioni di volontariato sono indicati nelle definizioni

- L'attività deve essere eseguita a partire da una libera scelta - l'idea di libertà;
- Assenza di retribuzione - l'idea di gratuità, disinteresse;
- Deve essere non solo a beneficio della persona o la sua famiglia; questo è un "dono per un estraneo" - l'idea di altruismo;
- Di solito si svolge in un quadro organizzato o formale - una organizzazione non-profit;
- L'attività è per un uso generale e non per l'interesse di un piccolo gruppo di persone - l'idea del bene generale o di uso generale.

Fonte : Halba B., Schumacher J. & Strümpel C., *A curriculum for professionals working with volunteers*, Francfort (Germany) 2001 ; Halba B. *Bénévolat et Volontariat en France et dans le Monde*, La Documentation française, Paris (France), 2003

V – Bibliografia – approccio per competenze

Bjornavold (J), 2000, Making Learning Visible, Cedefop, Thessaloniki.

Cedefop, *European Guidelines for validating non-formal and informal learning*, (2009) Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg,

Cedefop (2010) , *Knowledge, skills and competences for recovery and growth Work programme 2010*, Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg, Education and Training 2020 Work programme

Duvekot R., Halba B., Aagard K., Gabrscsek S., Murray J. (2014), *The power of VPL- Validation of Prior Learning*, 2014, Inholland University AS & European Centre Valuation Prior Learning, Rotterdam

European Commission (2016), Great Start in Life! The best possible Education in the Early Years, Brussels, December

European Commission (2012) - Education and Training 2020 Work programme. Thematic Working Group 'Assessment of Key Competences' .

European Commission (2010)- Bruges *Communiqué on enhanced European Cooperation in Vocational Education and Training* for the period 2011-2020 – Bruges, December.

European Parliament & Council, (2008), Recommendation on the establishment of the *European Qualifications Framework for lifelong learning*, Brussels: 2008/C 111/01

European Commission (2006), *Key competences for lifelong learning* Recommendation of the European Parliament and of the Council, December 2006,

Euridyce (2016), Structural indicators for Training Systems in Europe, Brussels.

Guidikova, I. (2001) “Developping a European Gateway for Youth Social Inclusion Programmes”, London: Raleigh International,

Halba, B. (2012), The validation of competences - a key issue to enhance access to Higher Education, *Journal of Educational Sciences-* Timisoara: West University from Timisoara (Faculty of Sociology and Psychology, Department of Education Sciences) & Romanian Institute for Adult Education (IREA) –2/2012- 10-19.

HOZJAN (D), 2009, Key competences for the development of lifelong learning in the European Union, Thematic issue on higher education and VeT, European journal of vocational training – No 46 – 2009/1 – ISSN 1977-0219

National Centre for Vocational Education Research (NCVER), Glossary of VET (2013

OECD (2007), Qualifications systems: bridges to lifelong learning, Paris: OECDE

OECD, *PISA 2012 Results in Focus* (2013) “What 15-year-olds know and what they can do with what they know”, Paris: OECD

Riboud, M. (1975), Etude de l’accumulation du capital humain , in *Revue économique* Issue of March, Volume 26, Numero 2, pp 220-244

Rychen, D.; Salganik, L. (eds), 2003. *Key competencies for a successful life and well-functioning society*. Cambridge: Hogrefe & Huber Publishers.

UNESCO (2015) , Level-setting and recognition of learning outcomes: the use of level descriptors in the twenty-first century, United Nation Educational Scientific and Cultural Organisation

VI – Bibliografia sul volontariato

Anheier , H K. (2005), *Nonprofit organizations- Theory, management, policy*, London: Routledge

Davis Smith J., Ellis A., Howlett S., O'Brien Ja. (2004), « Volunteering for all ? Exploring the link between volunteering and social exclusion”, London: Institute for Volunteering Research,

Education Council (2011), *Recommendation on policies to reduce early school leaving*, Brussels: European Commission, 2011.

European Commission (2013), European Year of Citizenship

European Commission (2011a), *Communication on EU Policies and volunteering: Recognising and Promoting Cross-border Voluntary activities in the EU*, Brussels: European Commission, [COM(2011) 568 final].

European Commission (2011b), *Tackling early school leaving. A key contribution to the Europe 2020 Agenda*, Brussels: European Commission, [COM(2011)18],

European Commission (2011c), *Reducing early school leaving - Staff working paper*, Brussels: European Commission, [SEC(2011)96].

GHK (2010), *Study on Volunteering in the European Union*, Brussels: European Commission, DC EAC.

Gouldner, A. (1975), The importance of something for nothing, in Gouldner (Alvin W.) *For sociology*, London: Penguin

Kennett (D. A), (1980), *Developments in the Theory of Public and Private Redistribution*, New York: *American Journal of Economics and Sociology*

Halba B. (2014), From altruism to otherness, *Traditiones- Ljubljana: Institute of Slovenian Ethnology SRS SASA*, (Slovenia), 2/2014, pp 67 à 83.

Halba, B. (2014) - Volunteering – an alternative pedagogical strategy to combat Early School Leaving and to enhance Success at School, - publié pour la revue slovène *Šolsko polje* , Ljubljana: Educational Research Institute, septembre 2014.

Halba, B. (2011b) : Valuing volunteering : a major issue for the European Year of Volunteering , *Communication for the Final conference of the VALUE project*, Liverpool: University of Liverpool: (09.06.2011)

Halba, B. (2011), *Guide pratique du bénévolat*, Paris : Larousse. Halba, B. (2010), *Community-University collaborations: exploring models, sharing good practice. University of Durham (UK)*, Evry: University of Evry Val d'Essonne, VAB project

Halba, B. (2006), *Gestion du bénévolat et du volontariat*, Bruxelles : De Boeck

Halba, B. (2003), *Bénévolat et volontariat en France et dans le monde*, Paris : La Documentation française

Halba, B. et al. (ed), (2001) *Volunteering : an opportunity for youngsters in Europe*, Paris: iriv

Halba, B. et al (ed), (2007), “*Vaeb- Assessing a Voluntary Experience*”, Paris: iriv, VAEB project
<http://www.eEuropeassociations.net>

VII - Una squadra europea – partner & competenze riunite per SCHOLA

COLLÈGE
BLAISE
PASCAL
M a s s y

Il Collegio Blaise Pascal in Essonne conta 380 studenti, di età compresa tra 11 a 16 anni. Comprendono anche gli studenti che non parlano francese; essi appartengono ad un reparto speciale (UPEAA- pedagogico Unità per giovani migranti). Nel 2014, una classe speciale è stata aperta per l'inclusione scolastica di studenti disabili. Il Collegio appartiene alle aree prioritarie Educative (Zone Educatives Prioritaires), che raccolgono le stesse caratteristiche per le aree sensibili urbane (alto tasso di povertà, alto tasso di disoccupazione, molti genitori singoli ...). Il Collegio Blaise Pascal ha lavorato insieme con il Comune di Massy (una città con circa 45 000 abitanti nel sud di Parigi) e con diversi educatori locali che lavorano con i giovani di età compresa tra 6 e 16 anni, al di fuori della scuola, durante il loro tempo libero con l'accordo dei loro genitori. L'obiettivo è quello di creare coesione sociale. Si concentra sulla costruzione di legami con le famiglie, gli abitanti e tutti i professionisti che lavorano con loro - educatori, insegnanti in scuole, associazioni nei diversi quartieri della città, servizi pubblici che lavorano nel quartiere. Il Collegio Blaise Pascal ha anche implementato un rapporto stretto con il Centro Culturale Salle Paul B e l'Opera de Massy, che offrono attività culturali rivolte ad un pubblico giovane e cercano di coinvolgere il più possibile gli abitanti nelle sue attività e la sua programmazione culturale, concentrandosi sulla musica e spettacolo con un approccio pedagogico tra il pubblico più giovane.



L'Istituto di Ricerca e Informazione sul Volontariato (IRIV, www.iriv.net) è un istituto privato gratuito, senza scopo di lucro, indipendente dalle amministrazioni pubbliche e da interessi economici, con l'obiettivo di migliorare le conoscenze e prassi di apprendimento permanente nell'ambito del settore nonprofit. Focalizzandosi sul volontariato tra il 1997 e il 2003, ha arricchito il suo campo di ricerca dal 2003 per la migrazione. Il progetto pilota Leonardo da Vinci, che IRIV ha avviato e diretto tra il 2003 e il 2006 - il progetto VAEB (valutazione di un'esperienza di volontariato) è stato assegnato a Helsinki, nel 2006, per "la pratica eccellente per affrontare le priorità del processo di Copenaghen e la promozione di una maggiore cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione professionale". IRIV Conseil svolge la propria ricerca e formazione dal 2000. Sono disponibili i risultati dei progetti di IRIV su: www.iriv-vaeb.net per il Volontariato e www.iriv-migrations.net per le questioni di migrazione. Inoltre, il IRIV pubblica una rivista elettronica dal settembre 2004, Les Rives de l'IRIV (www.benevolat.net). Il suo portale - www.iriv-publications.net - è aperto al pubblico per condividere le pubblicazioni. Ha organizzato e co-organizzato diverse conferenze a partire dal 1998, sia a livello nazionale ed europeo nel settore del volontariato (Parigi, 1998; La Ferté Bernard, 2004; Châlons en Champagne, 2006; Parigi, 2009), valorizzando Prior Learning (Rotterdam, 2014), le migrazioni (Parigi, 2012 e 2015) e scienze dell'educazione (diverse partecipazioni alla conferenza annuale EAPRIL che riunisce ricercatori e praticanti in tutta Europa)

KdG

Karel de Grote
Hogeschool

Karel de Grote University College è un grande istituto di istruzione superiore nella parte settentrionale del Belgio. Si tratta di un istituto di alto livello con > 1100 personale, > 13500 studenti e 16 gradi di bachelor, 4 laurea dopo il bachelor, 9 corsi post laurea, 1 master di primo livello e 1 master di secondo. Altri programmi educativi sono: post laurea, programma internazionale per la laurea specialistica Bachelor e oltre a 2 programmi di scambio in inglese. Fondata nel 1994, quando 13 Catholic College dell'università di Anversa fusa nella Karel de Grote University College (KdG). Ora è il più grande University College nella regione. KdG supporta lo sviluppo sostenibile: per gli studenti, il personale e la società. In mutua interazione, sulla base di un apprendimento invitante, di vita e ambiente di lavoro che cerca di ottenere il meglio da tutti, e che si adopera per l'eccellenza. Guidata da valori, ispirata a principi cristiani, aperto ad altre KdG crea contesti di apprendimento su misura stimolanti e motivanti. Per chi si vuole sviluppare in un professionista con personalità. Noi educiamo e orientiamo i nostri studenti in modo da scoprire e sviluppare il loro talento, e di acquisire le competenze necessarie per fornire un contributo alla società. Consapevole di sé, con un senso di responsabilità e apprezzata dalla società. Incoraggiamo il nostro staff a continuare a crescere sia a livello personale e professionale. KdG è un'organizzazione versatile. Mira a dare ai suoi studenti e membri del personale l'opportunità di scoprire ciò che i loro talenti sono e per sviluppare ulteriormente questi talenti. Il lavoro di squadra permette di studenti e membri del personale ad acquisire competenze - come la conoscenza, le abilità, intuizione e atteggiamenti - che

sono essenziali in un contesto di lavoro, nonché nel più ampio contesto della nostra società.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

L'Università di Perugia, fondata nel 1308, è una delle più antiche università d'Europa. Oggi, la ricerca, l'istruzione e la consulenza sono organizzati in 16 dipartimenti, con circa 23.500 studenti, 1.100 docenti e ricercatori e 1.000 membri dello staff. Negli ultimi anni, l'Università ha intrapreso un ampio rinnovamento dei suoi programmi e piani di studio, che preparano gli studenti a soddisfare le esigenze del mercato del lavoro e per soddisfare le esigenze di innovazione nei settori pubblico e privato. Con la sua ampia offerta di corsi di laurea, che copre quasi tutti i campi di studio, l'Università combina una lunga e solida tradizione di eccellenza con un impegno per l'innovazione e un approccio interdisciplinare. Gradi post-laurea sono offerti in top rated scuole di specializzazione e dottorati, nonché una varietà di programmi di master nelle varie discipline accademiche. A livello internazionale, l'Università rimane fermamente impegnata a sviluppare rapporti di collaborazione con UE e università non UE, per facilitare e migliorare le opportunità internazionali di studio avanzati per i suoi studenti. Attualmente abbiamo stabilito accordi di lavoro con 361 istituti di istruzione superiore in tutta l'Unione europea, e circa 90 accordi di cooperazione con università extra-UE e dell'UE. Diversi corsi di laurea disponibili presso l'Università di Perugia già conferiscono doppi gradi o laurea europea.



Jagiellonian University (JU) ha una popolazione studentesca di oltre 45.000, che studiano una vasta gamma di corsi di laurea e post-laurea in 15 Facoltà e 46 Istituti. JU è il secondo più grande centro di istruzione superiore in Polonia. In totale si offre laurea, Master, dottorato e programmi post-laurea in 128 discipline. La Direzione Facoltà di Comunicazione Sociale, Istituto degli affari pubblici è stata riconosciuta a livello nazionale come un fornitore leader di formazione e sviluppo nelle organizzazioni pubbliche. Responsabile per quella zona è l'Istituto di Affari Pubblici (IPA). Esso gestisce diversi programmi di studio in materia di gestione pubblica e studi di politica sociale. Ha più di 3000 studenti. Nell'ambito dei programmi di gestione pubblica che offre programmi specifici focalizzati su diverse organizzazioni pubbliche. Il programma di gestione educativo offerto nell'ambito dell'IPA dal Dipartimento di Management Educational (DEM) è uno dei più riconosciuti in Polonia. L'IPA DEM lavora in stretta collaborazione con le scuole, enti di formazione a livello locale e un certo numero di agenzie di governo e delle agenzie private che si occupano di educazione. L'IPA ha un ambiente di ricerca dotato di risorse adeguate costruito nel 2006-2008 che cerca di stimolare sia la ricerca che garantire la qualità attraverso l'attenta valutazione dei progetti. La ricerca educativa è una area che si sta sviluppando ulteriormente in scala e qualità.



Il centro di ricerca dell'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti (ZRC SAZU) è il principale centro di ricerca sloveno in Lettere e un istituto accademico all'avanguardia in Europa centrale, orientale e sud-orientale. Ha un carattere multidisciplinare; oltre alle scienze umane, i suoi ambiti di ricerca riguardano anche le scienze naturali e sociali. Numerosi risultati dimostrano che i risultati della ricerca in discipline umanistiche sono utili anche per la conservazione del patrimonio naturale e culturale, nonché per trovare soluzioni ai problemi concreti; i risultati più importanti sono stati la compilazione di dizionari sloveni standard e tecnici, la coltivazione, la conservazione, la protezione e la gestione di elementi autentici del patrimonio naturale e culturale sloveno, e lo sviluppo di strategie per un atteggiamento responsabile nei confronti del patrimonio naturale, culturale. Questi progetti di ricerca di base e applicata sono supportati dai materiali che i nostri collaboratori hanno raccolto per decenni come parte del patrimonio naturale e culturale del programma Persone sloveno - uno dei compiti fondatori della ZRC SAZU, che svolge insieme alla slovena Accademia delle Scienze e delle Arti. Insieme con l'Università di Nova Gorica ZRC SAZU offre diversi corsi di laurea e programmi accademici: Lo studio comparativo delle idee e culture, studi carsici, Il Master dell'UE in migrazione e relazioni interculturali (Erasmus Mundus di stato), e la storia culturale. Una scuola di specializzazione indipendente è anche in fase di preparazione.

Conclusione (lavori in corso dopo il raggiungimento della IO1)

Il metodo utilizzato per progettare il portafoglio - produzione intellettuale IO1- per i professionisti che lavorano con alunni / studenti che potrebbero essere a rischio di ESL ha lo scopo di consentire ai docenti di esprimere l'esperienza acquisita da un volontariato extra-curricolare in termini delle competenze, che unisce l'apprendimento formale, informale e non formale al fine di facilitare un processo educativo / formativo.

La produzione intellettuale IO1 è coordinata da un'organizzazione leader tra il consorzio - IRIV Conseil- e co-costruito dai partner del consorzio sulla base di un quadro proposto dal leader e poi arricchito e modificato attraverso la sperimentazione condotta in 5 paesi. Il leader ha proposto un calendario e un quadro comune, le informazioni raccolte a livello comunitario e livello nazionale, i feedback dei partner e attori nazionali e garantisce il miglioramento e lo sviluppo del frame durante il periodo dedicato alla realizzazione di uscita.

La sperimentazione della produzione intellettuale 1 tra i gruppi target (insegnanti a scuola e professionisti che lavorano in associazioni / enti locali, al di fuori della scuola) è organizzato in 5 sessioni - 5 giorni in 5 mesi per ogni paese (gennaio - maggio 2017). Dopo il test, ogni partner deve aver scritto un rapporto di sintesi, raccogliendo il feedback e deve aver fatto proposte per migliorare l'uscita IO1 sulla base dei feedback dei partecipanti.

Una linea guida viene pubblicata - il primo coordinato da IRIV Conseil (per IO1), con il contributo attivo di tutti i membri del consorzio, scritto, tradotto in 5 lingue europee (settembre 2017).

Alla fine del progetto Schola, un e-book (IO3), presentando la strategia Schola, con i risultati e le raccomandazioni per il miglioramento ulteriore delle politiche nel campo della ESL che integrerà i feedback e raccomandazioni finali per consentire la sostenibilità della produzione intellettuale 1- il portafoglio per sostenere i giovani coinvolti in una esperienza di volontariato come un mezzo per lottare contro dispersione scolastica (ESL). L'idea è quella di migliorare un approccio multinazionale, multi-approccio e dimensione europea della produzione.

L'uscita intellettuale 2 - coordinato da un'altra organizzazione leader tra il consorzio, Karel de Grote, che sta progettando un mentoring per l'utilizzo del IO1 tenendo conto dei profili professionali degli educatori con i giovani che potrebbero essere a rischio di abbandono scolastico (ESL)

Questo metodo di strumento è progettato per la produzione intellettuale -IO1 del progetto SCHOLA.

- Un primo quadro è stato progettato da IRIV conseil - novembre-dicembre 2016
 - E 'testato nei 5 paesi partner - Gennaio - Aprile 2017
 - E 'anche testato a livello europeo nel corso del seminario europeo tenutosi in Italia - Università degli Studi di Perugia, maggio 2017
 - Le risposte sono inclusi per IRIV conseil - Giugno 2017
 - La versione finale del IO1- uno strumento e un processo per gli educatori per identificare e valutare le competenze acquisite dai giovani attraverso un'esperienza di volontariato viene adottato nel luglio 2017
 - Si è tradotto in 5 lingue-settembre 2017
- Una linea guida è pubblicata per supportare l'uso del IO1 dagli educatori - insegnanti a scuola e professionisti che lavorano con i giovani all'esterno della scuola - per esempio nelle associazioni e gli enti locali



© conseil, Paris, December 2016 for the Schola project